



*Partito al primo d'azzurro al monumento ai caduti sulla campagna al naturale, al secondo d'oro alla torre quadrata al naturale nodrita sulla pianura di verde, al capo di Savoia alla croce d'argento in campo rosso ed ha sottoposto un breve col motto "CASUM SINAS CUSTODIRE".
L'arme è timbrata di corona turrata di comune.*

Cassinasco

L'origine del toponimo si fa risalire al latino *cassinās*, che indicherebbe la presenza di *cassi*, vale a dire stalle e cascine. Il suffisso *-asco*, di antica origine celtica, significa "luogo umido, ricco di acqua".

La storia

I primi insediamenti sul territorio di Cassinasco si fanno risalire ai Liguri, come attesta il suffisso *-asco*. In corrispondenza delle attuali regioni Valeriano, Soirano, Valdiponzi e Carignano esistevano già nel I secolo d.C. delle ville e dei poderi.

Il dominio romano termina con le invasioni dei Longobardi e dei Franchi, di cui resta il nome di origine germanica della regione Staffera. Anche i Saraceni, durante le loro scorribande, giungono a Cassinasco saccheggiando e distruggendo ogni cosa. Il momento storico in cui il paese si sviluppa e acquista il suo attuale profilo è il Medioevo. Il feudo fu proprietà del marchese Aleramo del Monferrato che l'ottenne da Ottone I nel 967. In seguito Cassinasco passa ai vescovi di Acqui, ai signori di Bubbio, alla famiglia Gutuari di Asti e in seguito, nel 1337, agli Scarampi, conti di Canelli e signori di Cairo Montenotte.

Nel 1474 il feudo viene ceduto agli Sforza di Milano e successivamente diviene contado dei Galvagno di Bubbio e dei Falletti di Barolo. Durante la guerra di successione del Monferrato, nel 1615 Cassinasco viene saccheggiato e dato alle fiamme dalle truppe francesi alleate del Duca di Savoia. In quell'occasione viene distrutto il castello, del quale rimane oggi solo la torre, monumento nazionale, e forse una lunga serie di gallerie sotterranee, in gran parte chiuse o franate. Le gallerie collegavano probabilmente il luogo fortificato con diverse vie di fuga. Dopo la distruzione del villaggio e del castello, Cassinasco diviene possedimento dei Savoia a partire dal 1708 e partecipa alla guerra contro i francesi vinta da Napoleone nel 1796, il quale, nello stesso anno transita attraverso il paese. Dopo il 1814, Cassinasco condivide le vicende storiche del Risorgimento e dell'unità d'Italia. Si dice anche che un cassinaschese abbia partecipato alla spedizione dei Mille nel 1860.

Cassinasco ha pagato il proprio tributo anche nelle due guerre mondiali. A commemorazione del sacrificio dei suoi abitanti periti è stato edificato un monumento ai Caduti e dispersi di tutte le guerre.

Gli edifici

Torre medioevale. Risale forse ad un periodo antecedente l'anno 1000 ed è stata recentemente restaurata e dotata di una scala interna con ballatoio a circa 20 m di altezza. Dal belvedere della torre si può ammirare la cerchia delle Alpi con il Monviso sullo sfondo.

Pieve di San Massimo. Posta su un cozzuolo ai confini tra Cassinasco e Rocchetta Palafea, in origine era la cappella del luogo di Soriano, antico villaggio con il suo castello concesso nel 1116 dall'Imperatore al Vescovo di Acqui. Il borgo scomparve verso la metà del Trecento, forse annientato dalla peste del 1348. Della chiesa primitiva rimane la parte posteriore del corpo di fabbrica.

Chiesa parrocchiale di Sant'Ilario. Raccolta e armonica, rivela tuttora caratteri barocchi nell'interno, dove, oltre a un altare marmoreo settecentesco con paliotto bombato, sono visibili pregevoli affreschi di epoca diversa. Spiccano tra le tante decorazioni una tela absidale, presumibilmente seicentesca, che rappresenta il Santo patrono, un tondo con Santa forse cinquecentesca e una bella raffigurazione della Madonna che dà da mangiare a Gesù Bambino, attingendo con un cucchiaino da un piatto sorretto da un angelo mentre San Giuseppe segue la scena.

Chiesetta campestre di Sant'Ilario. Già antica parrocchiale edificata verso la fine del 1300, è stata la prima parrocchia del Borgo e sorgeva isolata in campagna, lontano dal centro abitato. Ha un'abside semicircolare e un'unica navata rettangolare in pietra, coperta da due volte a crociera in mattoni e illuminata da due finestroni e da una piccola apertura sulla facciata. La parte absidale risale al XV secolo, mentre volte, campanile e facciata sono del Settecento. Nell'abside vi sono ancora tracce degli affreschi tardoquattrocenteschi. Al centro si trova la figura di Sant'Ilario in cattedra, affiancato da un'effigie di San Guido, San Bernardino da Siena e San Tommaso.

Santuario dei Caffi. Edificato nel territorio denominato Caffi su una preesistente cappelletta, venne portato a termine e aperto al culto il 21 settembre 1902 con l'intervento del vescovo Disma Marchese, che lo benedisse solennemente e amministrò la cresima ai bambini delle parrocchie vicine. Oggi le pareti del Santuario sono ricoperte di ex voto e oggetti che ricordano le grazie ricevute dai fedeli, tra cui vale la pena di segnalare almeno i quadri del pittore canellese Giovanni Olindo.



Cassinasco

Epoca di fondazione
I secolo d.C.

Data di istituzione del comune
1861

Abitanti
657

Abitanti a inizio '900
1473

Superficie territoriale
11,71 kmq

Altitudine s.l.m.
505 m

Frazioni del comune
Bricco Borsetti, Caffi, Gibelli



Cenni bibliografici

AA.VV. *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze, 1993.

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.

Palazzo comunale
Via Umberto I, 3
Cap 14050
Tel. 0141 851110
Fax 0141 851277
cassinasco@reteunitaria.piemonte.it
www.comune.cassinasco.at.it